Anno VII. - N. 2315 — Trieste, Venerdì 11 Maggio 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2315

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 90. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino £ 2.75, mattino e sera £ 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano — La questione africa. ROMA 10. La Camera è affollatissima. La tribuna publica e le altre tribune sono tutte occupate. L'aspettazione maggiore è per le dichiarazioni che farà l'on. Fortis ed altri deputati dell'estrema sinistra, che voteranno in favore del ministero, staccandosi in questo modo dai radicali. La mozione presentata dall'on. Fortis è così concepita: «La Camera, esprimendo il voto che l'azione del governo in Africa sia diretta a conseguire uno stato di pace e di sicurezza che consenta all'Italia di dare alla sua impresa carattere ed intendimenti civili, passa all'ordine del giorno.» Si crede probabile che l'on. Crispi dichiarerà a nome del ministero di accettare questa mozione, sulla quale conseguentemente seguirebbe il voto della Camera. La mozione Baccarini cadrebbe quindi da sè.

ROMA 10. Bonghi recatosi a Londra chiede con una lettera un congedo di 10 giorni. Baccarini nella sua mozione non censura il ministero, anzi lo loda di aver tenuto alto il nome italiano nel Mar Rosso. Insiste però che l'interesse dell'Italia impone il ritiro delle truppe. Non crede si possa rimanere a lungo a Massaua senza risolversi ad una grande spedizione. Conviene abbandonare l'impresa, altrimenti il governo presenti un progetto designante dove comincì e dove finisca il territorio nazionale nelle aque del Mar Rosso.

Mussi dice non essere conveniente sciupare uomini e denaro in Africa al servizio dell'Inghilterra che segue il proprio tornaconto.

Ricotti difende gli atti del ministero. Egli insiste sulla necessità di procedere ad un'inchiesta sul passato. Accenna a fatti secondo i quali i superstiti di Dogali ricevono un trattamento burocratico crudele.

Bertolè-Viale dice insussistenti tali accuse, Ricotti replica volere sia fatta la luce.

Di Camporeale parla contro le mozioni Baccarini e Mussi.

Ferrari Luigi dice: La politica coloniale fu fatta senza l'assenso del paese. Preferisce l'abbandono del Mar Rosso, se il governo persisterà nella politica attuale.

De Zerbi sostiene la costituzionalità della spedizione.

Odescalchi parla in favore del ministero.

Le tribune della Camera sono affollate. Finora le mozioni presentate sono undici. È probabile che il governo accetti la seguente mozione di Baccelli: La Camera, udite le dichiarazioni del governo, confidando che questo saprà degnamente risolvere la questione africana, passa all'ordine del giorno.

Alla Mostra Emiliana. BOLOGNA 10. Alle 1.30 la regina assistette ad un esperimento degli asili. Applaudì i saggi degli alunni. Fu festeggiatissima. Alle 3.40 si recò assieme alle dame ed al sindaco alla Mostra didattica ed all'esposizione artistica.

Al pranzo di gala di 80 coperti intervennero le autorità, le signore e i membri del Comitato. Poscia si tenne circolo.

Reduci alla capitale. ROMA 9. I sovrani torneranno a Roma venerdì.

ROMA 10. I sovrani saranno di ritorno a Roma domani a sera. Si sta organizzando al ricevimento una imponente dimostrazione. Qui ha fatto nei circoli liberali la più gradita impressione il fatto che il re ed il principe di Napoli durante il loro soggiorno a Bologna si sono completamente astenuti dall'intervenire a qualsiasi publica cerimonia religiosa.

BOLOGNA 10. Domattina alle 8.40 i sovrani partono per Roma.

Margherita a Venezia. ROMA 10. La regina passerà a Venezia la seconda quindicina di Luglio e parte dell'agosto.

La salute di Federico III. BERLINO 10. L'imperatore ebbe una buona notte, senza febbre. Egli prende cibo abbondante ed il suo stato è relativamente buono. L'espurgo è diminuito. Nella mattina l'imperatore se ne stette sul sofà invece che a letto.

La salute di Don Pedro. PADOVA 10. Il professor De Giovanni è partito stasera per Milano ad un consulto nella malattia di Don Pedro.

MILANO 10. Don Pedro stasera è aggravato. Notansi sintomi di congestione cerebrale di origine nevro-paralitica con ripresa della febre. Semmola opina che lo stato del paziente sia grave. Domani avrà luogo un consulto con Charcot di Parigi e De Giovanni di Padova.

In Francia. - Boulangismo. - Un discorso di Floquet. GRENOBLE 10. Un proclama approvato da Boulanger ed affisso in tutto il dipartimento invita gli elettori a votare oggi per Boulanger, il candidato della protesta nazionale, poichè — dice il proclama — lo scioglimento della Camera e la revisione della costituzione sono necessari.

PARIGI 10. All'inaugurazione della mostra storica alla Bastiglia, Floquet disse: Nessuno mai sarà forte abbastanza da ricostruire nella libera Francia un carcere che smantellava nel 1789. Noi siamo contrari a tutte le restaurazioni e nulla vogliamo ripristinare di quanto i nostri padri hanno demolito. Essi fecero crollare idoli che avevano 15 secoli e nessuno vorrà oggi venerare idoli sorti da 15 giorni.

Per il monumento a Giordano Bruno. ROMA 10. Domani sera il Consiglio comunale tratterà la questione dell'area per il monumento a Giordano Bruno. E' probabile si voti subito senza discussione.

Dopo la caduta di Gruics. BELGRADO 10. Il colonnello Miskovics fu nominato capo di Stato maggior generale. — Il giornale ufficiale publica il pensionamento del Gruics, del capo di Stato maggior generale Leschjanin e dei colonnelli Oreschksvics e Dragasevics. Leschjanin fu pensionato per propria richiesta dopo un servizio di 42 anni.

La Russia e la questione bulgara. PIETROBURGO 10. Il *Monitore del governo* dimostra come il governo russo abbia fatto di tutto per facilitare alla Bulgaria il ritorno sulla via della legalità e ai buoni rapporti con la Russia. Il governo tien fermo al programma publicato nel *Monitore*, programma che rimarrà invariato. Se i rapporti della Bulgaria con la Russia, contrari alla natura delle cose, non si sono migliorati, la colpa è tutta di coloro che governano in Bulgaria.

Armi ed armati in Inghilterra. LONDRA 10. Il ministero della guerra Stanhope espose ad una deputazione di membri del Parlamento i progressi per il miglioramento dei mezzi di difesa. — Scopo principale essere quello d'impedire che Londra sia attaccabile dal Tamigi. A tal uopo però é necessaria una flotta sufficente. Il ministro della guerra svolse il piano d'organizzazione d'un corpo di rinforzo composto di regolari e di milizia, mentre i volontari dovrebbero potersi concentrare con la maggior possibile sollecitudine per rinforzare quel corpo. Il ministro espresse la propria fiducia nell'opera dei volontari, quando il paese corresse pericolo. Ai volontari verranno assegnati 250 cannoni da campagna e 80 cannoni di grosso calibro.

Monumento a Cristoforo Colombo. ROMA 10. L'alcade di Barcellona inviterà all'inaugurazione del grande monumento a Cristoforo Colombo i sindaci delle capitali d'Europa e d'America; ma per l'Italia estenderà gli inviti ai sindaci di Genova, Venezia, Napoli, Firenze, Torino e Milano.

La squadra austriaca da Barcellona in Italia. ROMA 10. La squadra austriaca che domani arriva a Barcellona, ne ripartirà il 24 per l'Italia. Una divisione composta delle corazzate *Custoza*, *Teghetoff*, *Principe Eugenio* e incrociatore *Leopard*, andrà a Spezia con l'ammiraglio Manfroni; l'altra divisione andrà a Genova, ove rimarrà tre giorni. La nave scuola austriaca *Minerva* approderà a Brindisi ed Ancona.

La conferenza sugli zuccheri. LONDRA 10. Il *Times* apprende che nel protocollo finale della Conferenza sugli zuccheri è proposto un trattato, giusta il quale sono aboliti i premi. Domani o sabato il trattato verrà firmato dai rappresentanti di tutte le potenze. La conferenza fu aggiornata al 5 luglio anno corrente.

Notizie telegrafiche.

Il cognato di Umberto. MADRID 9. Secondo il *Journal du Norte* di Lisbona, dicesi che la salute del Re di Portogallo é aggravata.

LISBONA 9. Il *Journal de Commercio* riferisce la voce che il Re delegherà al principe Carlo la sua firma perchè risente fatica scrivendo.

Le elezioni comunali in Francia. PARIGI 9. Finora voti risultati elezioni municipali, 361 capiluoghi dipartimento circondario, 108 consigli interamente composti repubicani, undici completamente conservatori, in 7 maggioranza republicana, in una conservatrice, in 95 maggioranza republicani, 4 assicurata conservatori, rimanente risultato incerto causa ballottaggio.

Pel trattato commerciale franco-italiano. PARIGI 9. Il Governo francese attende fra alcuni giorni nuove comunicazioni del Gabinetto di Roma, relative al trattato di commercio franco-italiano. Lo annunzio di queste nuove trattative rinfocola le speranze di un prossimo accordo.

Boulangeide. PARIGI 9. Boulanger non assiste al banchetto d'oggi, dicendosi impegnato altrove. In realtà, perchè gli ripugna di darsi in spettacolo per sette franchi. Assisteva, all'*Opéra Comique*, alla prima rappresentazione del *Roi d'Ys*, in fondo ad un palco di proscenio, assieme a Déroulede. Nessuno vi pose attenzione. Solo una ventina di curiosi lo attesero all'uscita. — Anche nella Charente portano candidato Boulanger. — Cuneo d'Ornano, deputato bonapartista, pronunciò un discorso dicendo che Boulanger aiuterà la Francia a liberarsi dagli opportunisti, come Giovanna d'Arco l'aiutò a liberarsi dagl'inglesi. — La distribuzione delle dispense del libro di Boulanger, identiche alla descrizione fatta, viene eseguita nei chioschi dai giornalisti che le consegnano ai compratori di giornali. Nella seconda dispensa l'incisione mostra l'imperatore Guglielmo, Bismarck e Moltke, vestiti in borghese, che contemplano Parigi dalle *buttes di Chaumont* ove salirono nel 1867, durante l'Esposizione. — La partenza pel Nord avrà luogo venerdì mattina alle 8: si arriverà a Dunkerque al tocco e 28; si scenderà all'albergo del *Cappello Rosso*, dove sarà servito un pranzo di una ventina di coperti. Sabato mattina, alle 7, partenza per Dotai, dove si farà colazione e ricevimento; partenza alle 4.30 giungendo a Lilla alle 5.29: grande banchetto di 600 coperti; il generale vi pronuncerà un grande discorso. Domenica mattina, partenza per Valenciennes, dove si rimarrà fino a lunedì mattina. Il generale si recherà ad Anzin nella domenica, dove un caldo ricevimento sarà preparato dal municipio di Denain. L'amministrazione delle miniere ricusò il permesso di scendere nei pozzi, dicendo di volersi mantenere estranea alla politica. Lunedì partenza per Cambrai e Saint-Quentin, dove avrà luogo un banchetto. Martedì mattina partenza per Parigi. Laguerre, Vergoin, Leherissé, Desusini, Dillon e Laisant accompagneranno il generale.

Gli operai, gl'impiegati e i commercianti, mentre recavansi alle rispettive occupuzioni, riceverono stamani, *gratis*, le prime dispense del libro di Boulanger. Questa propaganda deve certamente avere una immensa influenza sulle classi lavoratrici, poichè tutti conoscono i risultati inauditi delle publicazioni illustrate. La tiratura di due milioni e mezzo di dispense cominciò il sedici aprile; diciasette macchine lavorarono giorno e notte fino a oggi; duecento donne lavorarono continuamente alla piegatura. Una grande quantità di esemplari venne spedita in provincia. Per le due prime dispense s'impiegarono centomila chilogrammi di carta. Molti giornali ricusarono le inserzioni a pagamento, annuncianti la publicazione; molti corrispondenti di provincia respinsero l'incarico della vendita. In Germania molti giornali si fanno telegrafare il testo delle prime dispense. Dicesi con ragione, che si ravvisano, nella publicazione, nuove prove della corrente bellicosa che si formerebbe appena che Boulanger salisse al potere.

Nella sala del Consiglio municipale di Roma. ROMA 9. Nella sala del Consiglio comunale di Roma fu fatto costruire un assito che diminuisce lo spazio riservato al publico, in previsione delle sedute che avranno luogo per il monumento a Giordano Bruno.

Piano, Salimbeni e Savoiroux. TORINO 9. La *Gazzetta Piemontese* publica una lettera del conte Salimbeni in risposta a quella del capitano Savoiroux. Dalla lettera risulta che la più perfetta solidarietà regnò sempre fra il maggiore Piano, Savoiroux ed il conte Salimbeni. Perciò d'accordo deliberarono la consegna al Negus dei fucili e degli assortini, nonchè la spedizione di Emberemi, ordita contro Barambaras Kaffel, assai crudele e reo di ogni delitto. Il conte Salimbeni chiude la sua lettera invitando a non più suscitare polemiche, nè fatti lesivi all'amor proprio nazionale.

Finanze e piani della Russia. BERLINO 9. Nei circoli finanziari si afferma che unovamente il ministro russo Wisniegratzky vacilli. Gli si designa Huebbeget per successore. La banca imperiale russa si procurò del danaro, pegnorando presso i banchieri franco olandesi le cartelle di rendita destinate all'ammortamento della carta moneta. Parlasi di tentativi di Wisniegratzki di corrompere i giornalisti berlinesi per indurli a dipingere con colori rosei le finanze russe. Telegrammi da Londra dicono che il governo inglese ha notizia che la Russia prepari un colpo nell'Afganistan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.37 tram. 7.13 Oggi: S. Gandolfo — Domani: S. Pancrazio — Termometro C. ore 7 ant. 19.3 2 pom. 21.0 Altezza barom. 762.5

Il saggio annuale all'Unione Ginnastica. «Oh gioventù, primavera della vita; oh primavera, gioventù dell'anno!»

Canta così il dolce e profondo poeta ed inneggia alla primavera olezzante di rose, inneggia alla giovinezza, ricca di nobili propositi e di illusioni dorate.

Ed è bella questa giovinezza forte, ch'è sinonimo di promessa, ch'è simbolo di speranza. Guardatela. Essa ci raccoglie oggi tutti intorno a lei; e alla *Palestra* della nostra Unione fiorente, dà saggio delle fatiche spese per farsi robusta: essa, addestrata alle ginniche discipline, c'invita ad apprezzare i progressi fatti ad ammirare gl'insegnamenti ad essa impartiti da egregi maestri. E noi tutti, senza esitare, attratti al richiamo di una bella generazione di gente amica e cortese, si accorre - e da quella serena accolta di giovani si trae il dolce presagio di un avvenire ideale, - si intravedono le battaglie del corpo rinvigorire gli animi ed incitarli alle battaglie dello spirito. E se è vero che la vita è lotta continua ed è lungo ed aspro il cammino che conduce a vittoria, - ben vengano le giovanili baldanze dei coraggiosi, - ben vengano i muscoli d'acciaio ed i cuori tetragoni ai colpi del destino; - salutiamo questa giovinezza che palpita fortemente ed inesauribilmente spera: - acclamiamola.

***

L'ampia sala della Palestra è riboccante.

L'aspetto dell'ambiente é superbo. Nessun addobbo. Semplicità. Soltanto, fra un trofeo di arredi marinareschi sono collocate le bandiere guadagnate dai canottieri della *Unione* alla ultima regata.

La folla si pigia, invade ogni angolo della sala.

Il trattenimento incomincia alle sette. Ma già fin dalle cinque ogni cantuccio della palestra è occupato.

Nella prima fila di sedie si nota la signora Pierina Giagnoni accanto al signor Passerini.

E' una moltitudine immensa, come c'è soltanto nelle più notevoli occasioni. Sul palco destinato agl'invitati v'è un grandissimo numero di rappresentanze.

Accanto al presidente ed ai componenti la Direzione dell'Unione ginnastica si notano: il vicepresidente del Consiglio municipale sig. Dr. Moisè Luzzatto, Edgardo Rascovich, Zaccaria Gandusio, più i rappresentanti di tutte le Società liberali.

Le società ginnastiche della provincia si fecero rappresentare o mandarono i loro auguri.

Alle sette precise la banda sociale intuona il bellissimo Inno-Marcia di Arrigo Boito, che viene accolto da un applauso fragoroso. Entra la bandiera sociale, l'amato vessillo azurro, cui la folla acclamando saluta con grida e battimani che non finiscono più.

Ed ecco il corpo degli allievi e delle allieve vestiti della simpatica divisa sociale; una schiera di ragazzi belli, sorridenti, di fanciulle gaie, disinvolte, graziosissime, nella loro ingenua ambizioncina di donnine forti.

E mentre il publico guarda quella società dell'avvenire, che un giorno passerà per la trafila degli umani destini e subirà le amarezze e i disinganni della vita dopo aver assaporato le dolci illusioni colorate di rosa; quelle schiere s'intrecciano, si incrociano, ed il rumore dei piedini che battono il suolo, e il risalto dei loro visetti rosei sugli abitini grigi, fa un effetto curiosamente gentile.

E le donnine siedono all'intorno, sui sofà rossi che si ebbe cura di custodire gelosamente per esse - ed il programma si incomincia a svolgere.

Gli allievi eseguiscono gli esercizi a corso libero e quelli per squadre agli attrezzi, con una esattezza meravigliosa, con una precisione di cronometro inglese.

Il bravo maestro signor Luigi de Lugnani li trova sempre disciplinati, pronti al proprio comando.

Applausi d'incoraggiamento al loro presentarsi, applausi ben meritati e lunghi alla fine dei loro esercizi.

Seguono tre assalti di scherma: una delle parti più interessanti del programma. Il maestro Angelini può andar sodisfatto dei suoi allievi, i quali gli fanno onore veramente.

I due assalti di spada misero in evidenza le bellissime qualità di tiratori distinti dei giovani signori Termini, Perpich, Posar ed Herlitzka, schermidori eleganti, agilissimi, pronti all'attacco ed abili nella parata.

Il giovanetto Posar, in ispecie, si rivelò iersera in tutta l'eleganza delle mosse e nell'abilità della guardia.

Nell'assalto di sciabola, correttissimi e valenti i signori L. Perilli e G. Braida.

E le allieve ricompariscono, snelle, vezzose.

Eseguiscono in modo degno della massima lode gli esercizi ritmici con bastoni accompagnate dal canto: anche qui s'ammira la esattezza e la grazia. Il maestro Draghicchio comanda, ed é noto quale malìa eserciti il valente insegnante delle ginniche discipline sulle proprie allieve: esse lo amano, lo guardano quasi con venerazione: ci tengono in modo speciale ad entrare nelle grazie di lui.

Il canto è una poesia d'occasione del signor Cesare Rossi, musicata dal maesig. G. Breda. L'effetto fu bellissimo ed il publico volle la replica di questo numero del programma.

***

Si fa silenzio. — La banda suona vigorosamente, s'avanza la gagliarda schiera dei soci ginnasti, schiera che quest'anno é più numerosa del solito. I ginnasti sono circa cinquanta. Accolti da una magnifica ovazione fanno il giro della sala, capitanati dal capo palestra Draghicchio cui segue direttamente il robustissimo ginnasta Vittorio Hayman il cui petto é fregiato di otto medaglie: ottenute in varie occasioni in premio della sua straordinaria abilità, della sua forza notevolissima.

I giovanotti sono noti: dalla maschia espressione del volto, dal colorito bruno, dalle braccia muscolose. Dopo i faticosi esercizi col bastone Iäger, eseguiti con quella disinvolta destrezza che basterebbe a dar bella attestazione del lungo e assiduo loro lavorìo di esercizio, passano, e ciò desta l'ammirazione più sconfinata ed entusiasta, agli esercizi per squadre agli attrezzi, e specialmente gli esercizi alla sbarra eseguiti dai più egregi fra i soci ginnasti vengono accolti da applausi. Quei bravissimi giovanotti superano difficoltà grandiose con una facilità sorprendente. Ad ogni esercizio grida schiette di *Bravo!* si odono risonare. Alcuni fanno l'effetto di artisti-ginnasti di professione; tanto la riuscita del loro lavoro suscita entusiasmo.

Come di solito, si notano fra i più valenti i signori: Termini, Haymann, ing. Foà, Croci, Vendrame, Rascovich, Battilana, Rovan ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

***

Il programma é esaurito; L'eco degli applausi fragorosi non é ancora spenta, e tutti gli sguardi rivolgonsi con il più attento interesse al palco dove ha posto la Direzione dell'«Unione Ginnastica».

La premiazione ha da venir proclamata. Sul tavolo presidenziale dal tappeto verde spiccano i rotoli racchiudenti i vari diplomi.

Alle allieve il primato.

Il segretario, signor Riccardo Zampieri, legge i nomi delle premiate. Le ragazzine, quali timide, quali coraggiose, una per una salgono la scaletta ed ivi giunte, col loro più bel sorriso ringraziano il Presidente che presenta a ciascuna il diploma

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

Romanzo di A. Matthey

— E' per offrirvi tutto ciò che sono venuto qui.

— Col vostro giuramento, morrò più tranquillo.

— Perché morire... giacché voi stesso ammettete che si possa riabilitarvi?

— Perché ciò sarebbe impossibile, me vivente!

— Non vi comprendo!

— Sì, voi mi comprenderete e mi approverete!

— Juan!...

— Lasciatemi finire. Prima di tutto si crede più volentieri all'innocenza dei morti che a quella dei vivi. Innanzi ad una tomba, talvolta la giustizia la vince sulle passioni. Inoltre, finché vivrei, coloro che hanno interesse a colpirmi conserverebbero un tale interesse e non abbandonerebbero la preda. Vi sarebbe inoltre un vantaggio personale nella mia riabilitazione, vantaggio personale che non avrà più motivo d'esistere quand'io sarò scomparso. Si crederà più facilmente e più volentieri all'amico in lutto, che si accuserebbe, senza di ciò, di doppiezza, di calcoli individuali o di complicità morale. E' la mia morte, solamente la mia morte che vi armerà!

Edoardo taceva.

— Spero, riprese Cameron, che mi amiate abbastanza, e che siate abbastanza uomo forte per non contradirmi!

— Avete ragione! balbettò il signor di Leris, lasciandosi cadere sopra una sedia e nascondendosi il volto fra le mani!

— Grazie! fe' il calunniato, con accento di profonda riconoscenza.

— Nondimeno, riprese Edoardo con voce lenta, sembra che ammettiate di essere l'oggetto e la vittima di qualche vendetta misteriosa... Almeno da quanto ho creduto indovinare da due o tre vostre parole.

— E' evidente, rispose Cameron, che dev'essere così. Da dove viene il colpo? Lo ignoro, ed è su di voi che conto per scoprirlo.

— Sopra quanto hò di più caro al mondo, vi giuro, Juan Cameron, che io mi vi consacrerò, senza posa, con tutta l'energia di cui sono capace.

— Accetto il vostro giuramento. Non dimenticate che v'ha qualcuno che lo ha udito! E il credente alzò gli occhi come per invocare il testimonio invisibile.

— Voi siete cristiano - rispose vivamente il signor di Leris, afferrandosi a un tratto ad un'ultima tavola di salvezza — E la religione vieta il suicidio.

— Io sono cristiano - rispose il disgraziato con voce in cui risonavano tutte le angosce segrete del suo animo. - Ma io sono uomo... e vi hanno calvarii che un uomo non può salire fino alla sommità. Si io comprometto la salvezza della mia anima, corro rischio di non raggiungere.....

Così parlando, Cameron si volse verso i due ritratti di donna che invocava con un rispetto e con una tenerezza quasi religiosa. Poi proseguì:

— .... di non raggiungere quelle che mi aspettano, e contavo di essere meritevole di rivedere. È uno spaventevole sacrifizio codesto pel mio cuore... Non insistete dunque. Se faccio questo, gli è....

— Che nulla può più trattenervi! interruppe il signor di Leris.

Si alzò.

Era pallido e le lacrime facevano arrossire le sue palpebre.

— Perdonatemi il dolore che vi cagiono — gli disse Juan. — Avevo bisogno di confidarmi con qualcuno. Non posso parlare in tal guisa nè a mia sorella, nè a Bertin. Essi hanno forse indovinato il mio proponimento... tanto è naturale... ma non lo ho fatto conoscer loro... e conto pure su di voi per consolarli... nella misura del possibile.

(Continua.)

d'onore. A qualche nome il publico rivolge un applauso particolare.

Le allieve che meritarono il diploma di distinzione sono:

Della seconda Sezione: Farchi Alice, Leipziger Paola, Fritsch Ida, Pituelli Rosa, Suppancich Carolina, Cossutta Lidia, Cavalieri Emma, Consolo Alice. Macchioro Luigia, Consolo Lina.

Della terza Sezione: Gregorich Elvira, Fabris Antonietta, Padoa Zoe, Suban Maria, Gnesda Emma, Iesurum Gentile, Laudi Margherita, Mann Alice, Cossutta Emma.

Si meritarono il diploma di progresso le seguenti:

II Sezione: Suban Olga, Benporat Nella, Berengan Olga, Coen Fortunata, Cumin Marinella, Chandoin Olga, Alpron Ortensia, Dudovich Italia, Salmona Adele, Petracco Elisa.

III Sezione: Zencovich Silvia, Consolo Elvira, Alberti Eugenia, Zencovich Elsa, Cobol Santa, Cavalieri Olga, Rascovich Augusta, Macchioro Bice, Pituelli Emma.

Tra gli allievi ebbero il diploma di distinzione:

Capisquadra: Bonazza Ugo, Mauro Romano, Barison Alighieri, Chindina-Drechsler Luigi, Bonazza Gius.

I Sezione: Castagnetto Eugenio, Venezian Silvio, Castagnetto Oscarre, Dose Vittorio, Cescon Silvio.

II Sezione: Zencovich Eugenio, Castagnetto Umberto, Sandrinelli Giuseppe, Cavalcante Guido, Mauro Cairoli, Derin Ermano.

Meritarono il diploma di progresso:
Caposquadra: Cescon Guido, Appollonio Virgilio, Zencovich Guido, Morpurgo Pietro, Macchioro Mario, Girardelli Ermano, Forlani Enrico, Mauro Gius., Sandrinelli Ugo, Benporath Renato, Furlani Luciano, Leipziger Silvio.

I Sezione: Gnesda Carlo, Cossutta Adriano, Mauro Italo, Socher Guido, Castelfranchi Ulderico, Widmar Guido.

II Sezione: Lordschneider Guido, Costa Ferruccio, Morpurgo Carlo, Coller Attilio, Mazzoli Ferruccio, Berle Vittorio, Quarantotto Nicolò, Furlani Umberto, Benporat Manlio, Possega Luciano, Slocovich Ferruccio, Jonche Ermano.

Proclamati questi nomi l'egregio Presidente della Società Avv. Felice Venezian prende la parola e con un breve ma eloquentissimo discorso, inspirato ai più nobili e patriotici sensi, proclama accompagnandoli con detti di viva lode, i nomi di sei egregi soci ginnastici che si distinsero per frequentazione assidua durante lo anno sociale. A questi sei giovanotti vengono pure consegnati i diplomi attestanti la loro diligenza: sono i signori: Benvenuti Giuseppe, Rovani Menotti, Battilana Giuseppe, Croci Erminio.

Le nobili parole del presidente sono coronate **da lunghi applausi, diretti pure ai sei ginnasti valentissimi la cui costanza - come espresse il Dr. Venezian - è il requisito più bello che si addice a chi agogna al raggiungimento di una vittoria.**

Segue una riferta letta dal relatore della Giuria, signor Ugo Gabrielli, il quale, dopo alcuni cenni statistici riferisce l'esito del concorso tenuto nei giorni 11, 12, 13 e 14 aprile. In tale concorso nella sezione Inferiore s'ebbero il premio d'una medaglia d'argento i seguenti signori: Joppri Francesco, Periato Carlo, Salatei Giusto, Sandrinelli Giusto, Felzegy Rodolfo, Gasperini Lodovico.

La medaglia di bronzo ottennero i signori: Giraldi Francesco, Risegari Enrico, Gaiardi Vittorio.

Nella sezione media ebbero la medaglia d'argento:

Tenze Edoardo, Rovani Menotti, Sigon Eugenio, Podner Diego.

La medaglia di bronzo ottennero: Battilana Giuseppe, Sacco Domenico.

Nella sezione superiore ebbero la medaglia d'argento:

Termini Giuseppe, Haymann Vittorio, Croci Erminio, - quella di bronzo: Famà ing. Bartolomeo.

***

Son le nove.

I battimani rintronano; e sono espressione di un entusiasmo che non viene mai meno. E' l'entusiasmo che ogni anno per la stessa occasione si ripete; ma nessuno ne è stanco, nessuno sente la noia che suole accompagnare le cose divenute abitudine, tutti sentono profondamente, intimamente, quella sodisfazione che segue gli avvenimenti più lieti delle società amiche, i cui intendimenti sono gli intendimenti nostri; i cui ideali sono i nostri.

La folla si dirada.

Ma la banda intuona ancora una marcia dalle note marziali; la bandiera sociale portata dal direttore signor Giovanni Depaul attraversa la sala, e dalla folla che, stretta, serrata, ai lati, attende il passaggio dell'amato vessillo, sorge caldo, potente, un applauso che dritto emana dal cuore.

E s'agitano fazzoletti e cappelli. E anche le signore battono le mani inguantate.

La folla agli usci si sospinge, invade il giardino, empie i viali dell'Aquedotto. E chi la vede indovina e sussurra: Tornano da una festa.

Pro-Patria. Ricevemmo dal «Circolo dei tre Coltelli» per il «Pro-Patria» f. 3.40, del quale importo f. 1 è ricavato dai bastoni.

Società degli amici dell'arte. Ieri al meriggio venne inaugurata la esposizione di arte industriale promossa dalla Società degli amici dell'arte.

Il concorso del publico fu bellissimo; una quantità di signore che esaminavano attentamente i begli oggetti ed i graziosi lavori. La egregia signora Bazzoni, accompagnata dal cav. Artelli, visitò tutto minutamente, intrattenendosi con gli espositori con quelle sue maniere gentili, affabili che fanno di lei una delle nostre più distinte gentildonne. Abbiamo veduto su molti oggetti un cartellino col *venduto:* è un buon principio ed è da credere che l'esposizione, quest'anno seria ed abbastanza bene riuscita, apporterà dei vantaggi ai nostri artisti.

Saggio musicale. Domenica a mezzodì gli allievi del maestro Alberto Castelli daranno un saggio musicale nella sala della Società Filarmonico-Dramatica.

Le gite di ieri. Ieri alle 3 pom. partirono in gita di piacere per Isola, col piroscafo *Risano*, 80 persone, coll' *Istria* 50; per Capodistria, coll'*Egida* 60, col *Forwaerts*, per Miramar 77.

— Alle 2 pom., col treno festivo, partirono per Cormons e stazioni intermedie 136 gitanti.

Teatro Comunale. La *Cecilia* di Pietro Cossa ebbe ieri a sera un'esecuzione lodevolissima. La signora Tessero, lo si sa, interpreta questo drama da grande artista, e iersera ella ci ha fatto provare delle forti sensazioni, tali da deplorare che di queste artiste non ne sorgano più. Pasta un *Giorgione* distinto; bene anche la sig.a Casilini ed il signor Lombardi *(Morto da Feltre)*. Gli applausi furono calorosi. Publico scarsissimo.

Questa sera l'annunciata novità: *A Basso Porto* di Goffredo Cognetti.

— Domani avrà luogo la beneficiata della brava signora Guidantoni, col seguente programma: *Cavalleria rusticana* - *Lionetta*, nuovissima di Garzes - *Il mio ritratto*, scritto e recitato dalla stessa signora Guidantoni - *La figlia del primo letto*.

Politeama Rossetti. La sig.na Pia Rolnti, che ha esordito ieri a sera nella parte di *Laura*, ha ottenuto un esito oltremodo lusinghiero.

La sua voce di mezzo soprano estesa nel registro acuto, è d'un timbro aggradevole.

Cantò tutta la sua parte correttamente, porgendola con grazia e sentimento, e venne applaudita moltissimo.

La sig.na Angeloni, indisposta, ha fatto annunciare che cantava per non pregiudicare l'impresa.

Nell'atto quarto, eseguito assai bene, il publico ha dimostrato tutta la sua simpatia a questa brava artista.

Applausi alla sig.a Macaferri-Scarlatti, al Sivori, al Razzani ed al Rossatto.

Il teatro era abbastanza popolato nelle gallerie; non così nelle poltroncine e nei palchetti.

Sabato e domenica *Gioconda*. Martedì *Stabat* di Gioachino Rossini.

Serraglio africano. Nel fondo Ralli, dirimpetto al Giardino publico, ha piantato le sue tende un Serraglio africano, che viceversa contiene esemplari di animali più o meno feroci provenienti da tutte le parti del globo.

Nelle sue non vaste dimensioni il nuovo serraglio ci presenta una certa quantità di specie. Ma da questo lato non desta forse grande interesse, tranne che per un bel leone maschio di 4 anni che trae la sua vita dividendo il suo carcere cellulare con una bella cagna danese, con la quale vive nei migliori rapporti.

Per il publico avido di emozioni invece potrebbero interessare moltissimo i giuochi che fa fare a due leonesse la domatrice Norma Hassa, e più ancora gli esercizi eseguiti col bel leone suaccennato dal domatore Mr. Sonntag.

Fra altro mette la testa entro l'orrenda bocca della belva, poi un braccio, poi ambedue le braccia. Fattolo alzare sulle sue gambe posteriori, l'intrepido domatore stringe il leone in un possente abbraccio e lo adagia a terra imponendo alla belva la posizione del *morto*.

È raccapricciante, ma quando Mr. Sonntag esce incolume e imperturbato da quella gabbia, vi sentite liberati da un incubo e costretti a battergli le mani.

Dimenticato. Nella quantità di nomi che dovemmo citare ieri nel dare la relazione dell'inaugurazione della Società *Vittorio Alfieri*, abbiamo dimenticato quello del maestro Furian. Ripariamo alla dimenticanza col dire che il maestro Furian accompagnò al piano con la sua solita bravura.

La catena di una signora. Ieri verso le 5 pom. la signora Giovanna S., abitante in via degli Armeni N. 12, scendeva la scala di quella via, quando, giunta all'angolo della via Capuano, venne accostata da un tizio il quale destramente le strappò la catena dell'orologio con medaglione e fuggì poi rapidamente prendendo la via dell'Annunziata. La signora, accortasi del tiro birbone, si diede a gridare. Avuto l'allarme, due guardie inseguirono il mariuolo, il quale venne raggiunto ed arrestato appena in via dello Squero vecchio. E' un tale Michele Ferro, d'anni 36, facchino, individuo non nuovo agli arresti. Nella fuga il ladro gettò a terra la catena, la quale venne presa in custodia dalle guardie.

Ragazzo in mare. Ieri a sera fra le sei e le sette il ragazzo undicenne Antonio Batteani, che abita nell'androna degli Orti N. 2, mentre giocava con altri ragazzi sopra una zattera al molo Giuseppino, cadde in mare

Il nostromo del Lloyd Nicolò Carigotich lo trasse a salvamento e lo accompagnò alla sua abitazione.

Donna che minaccia. In Piazza delle Legna, ieri a sera alle dieci venne arrestata certa Caterina S., d'anni 22, perché, armata di coltello, minacciava il macellaio Antonio M., abitante in via della Barriera vecchia N. 12.

Colpo d'ombrello. In un litigio insorto verso le 11 ant. d'ieri, tra la villica Orsola Malic, abitante in via della Concordia N. 351 e certa Maria F., d'anni 58, da Trieste, quest'ultima colpì con un ombrello la prima alla testa, cagionandole una contusione non indifferente.

La feritrice venne condotta alla polizia ed assunta a protocollo venne poscia rilasciata, salvo a subire le conseguenze di legge.

Caffè e pepe. Il villico Domenico Furiosi, da Monfalcone, nel pomeriggio di ieri abbandonava momentaneamente su un carro in Piazza della Caserma alcuni chilogrammi di caffè e del pepe per un valore di f. 14. — Ignoti ladri se ne impossessarono e presero il volo.

Eccedenti. Ieri mattina alle 7 i facchini Giovanni K., d'anni 23, Francesco D., d'anni 28 e Giuseppe B., d'anni 20, tutti da Trieste, furono arrestati perché in una liquoreria in via del Boschetto commettevano gravi eccessi.

Portinaia sotto una vettura. Per propria inavvertenza la portinaia Luigia Devescovi, d'anni 48, cadde sotto una vettura publica e riportò delle contusioni non gravi al capo ed al piede destro.

Fantesca ladra. Giovanna H., d'anni 22, da Gottschee, fantesca di una birraria, venne arrestata ieri, perchè imputata del furto di un paio d'orecchini d'oro del valore di f. 20

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Ragout con polenta s. 10, Polenta e bisatto s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 122.

Ogni giorno una. Un arricchito, che ha molte rendite e poco tatto, invita a un banchetto un illustre violinista e poi gli dice:

— Verrete, naturalmente, col vostro violino?

Il violinista, freddamente:

— Non è possibile! il mio violino non mangia mai fuori di casa.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Dis. A.) Compagnia Pasta. «A Basso Porto» scene napoletane popolari in tre atti. - «Chi semina e chi raccoglie» proverbio in un atto. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 9. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 280.50. Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.37.

Francoforte 9. Credit 224.75. Staatsbahn 186.75 Lombarde 61 1/4. Calma.

Borsa di Trieste del 10 maggio. Borsa senza affari, Vienna nota 280.40 e 97.35. Qui it. nominale 94 7/8-95.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Leopoldo ed **Angiolina Candellari** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro carissimo figlio

EGIDIO

di mesi 10, avvenuta questa notte.

Trieste 10 maggio 1888.

†

EVARISTO VRAM

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 pom. munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Elisa** nata **Ogrein**, il figlio **Ettore**, la sorella **Emilia** mar. **Bernardini**, a nome pure di tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 10 maggio 1888.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.